

Se per le scienze naturali e la medicina gli indicatori bibliometrici sono riconosciuti – pur con qualche voce dissenziente – e il dibattito ruota attorno al loro affinamento, nelle scienze umane e sociali il riconoscimento stesso degli indicatori bibliometrici è oggetto di dibattito. È messa in questione la validità dei grossolani indicatori utilizzati ma soprattutto l’attendibilità delle basi dati, troppo opache o inadatte a cogliere una produzione scientifica che passa più attraverso i libri che attraverso le riviste ed è in gran parte a carattere nazionale. Di là da queste condivisibili valutazioni ex ante, sono pochi i lavori empirici che hanno cercato di verificare le effettive ripercussioni di questo stato di cose sulla possibilità di utilizzare indicatori bibliometrici nelle scienze sociali e gli eventuali accorgimenti utili a tale scopo. È proprio in tale direzione che si muoverà questo working paper cercando, a partire da un caso di studio ben definito, di raccogliere il maggior numero possibile di appropriati indicatori bibliometrici per studiarne l’attendibilità e la validità. (F. Biolcati-Rinaldi, v. all’url http://www.sociol.unimi.it/papers/2010-02-09_Ferruccio%20biolcati-Rinaldi.pdf)